

Hans-Georg Gadamer

Soggettività, linguaggio e interpretazione

Antologia di testi gadameriani

Introduzione di Furia Valori

Morlacchi Editore *U.P.*

ISBN/EAN: 978-88-9392-151-0

Copyright © Morlacchi Editore 2019. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2019, per conto di Morlacchi Editore (Perugia), presso la tipografia da Logo srl, via Marco Polo 8, Borgoriccio (PD).

www.morlacchilibri.com/universitypress | mail to: redazione@morlacchilibri.com

Indice

FURIA VALORI

Saggio introduttivo

Gadamer: soggetto, mondo e interpretazione

I.	<i>Temi e problemi dell'ermeneutica gadameriana: verità, linguaggio e interpretazione</i>	7
II.	<i>Critica della coscienza estetica</i>	11
III.	<i>Ontologia dell'opera d'arte</i>	16
IV.	<i>Il dialogo: la duplice sospensione e il duplice trascendimento</i>	24
V.	<i>Linguaggio, mondo e libertà</i>	30
VI.	<i>Visioni linguistiche del mondo e mondo in sé</i>	34
VII.	<i>Linguaggio e conoscenza scientifica</i>	38
VIII.	<i>Interpretazione, speculatività e totalità</i>	42
	<i>H.-G. Gadamer – Scheda bibliografica</i>	49
	<i>H.-G. Gadamer – Scheda biografica</i>	59

H.-G. GADAMER

ANTOLOGIA – *Soggettività, linguaggio e interpretazione*

Da <i>Verità e metodo</i>	81
Da <i>Verità e metodo 2</i>	163
Da <i>L'attualità del bello</i>	195
Da <i>Ermeneutica e metodica universale</i>	203
Da <i>La ragione nell'età della scienza</i>	211
Da <i>I sentieri di Heidegger</i>	219

Saggio introduttivo
Gadamer: soggetto, mondo e interpretazione

I. *Temi e problemi dell'ermeneutica gadameriana:
verità, linguaggio e interpretazione*

La filosofia di Gadamer affronta in maniera originale e radicale sia la relazione intersoggettiva, sia la relazione fra i soggetti e il mondo, nella mediazione essenziale del linguaggio. Ripensa tali rapporti declinandoli in chiave ermeneutica, sulla base della costitutiva esposizione e appartenenza alla tradizione, sia in senso diacronico, sia in senso sincronico. Il concetto di interpretazione è centrale nel suo pensiero, ma la tematica di fondo che muove Gadamer quando riflette sull'interpretare, sia riguardo al dialogare intersoggettivo e al rapporto con il mondo, sia riguardo alla relazione fra presente e passato, è l'esperienza della verità. Il rapporto interpretante con i testi che interpellano dal passato, si struttura dia logicamente e accade nel *medium* della lingua vivente che i soggetti parlano e che si presenta in testi ritenuti normativi, nei classici, che costituiscono il patrimonio di senso tramandato; il dialogare e l'intesa accadono non

solo fra i soggetti, ma anche fra questi ultimi e le opere che appellano dal passato: per lui l'esperienza di verità accade nel dialogo, nella dialettica di domanda e risposta che caratterizza il movimento della comprensione e dell'interpretazione¹. La struttura dialogica e dialettica caratterizza la relazione, eminentemente ermeneutica, fra le totalità relative di senso che parlano dal passato e il soggetto interpretante, relazione che per Gadamer non si realizza come ricostruzione e restituzione di un senso passato, secondo la lezione di Schleiermacher² e in generale dell'ermeneutica romantica, né secondo la concezione di Dilthey³, come metodo delle *Geisteswissenschaften*;

1. Questa consapevolezza caratterizza l'ermeneutica gadameriana, cfr. in proposito H.-G. Gadamer, *Gesammelte Werke*, Mohr (Siebeck), Tübingen 1985-1995, *Hermeneutik I, Wahrheit und Methode. Grundzüge einer philosophischen Hermeneutik*, 1, 1986, 1990 (II ed.); tr. it. di G. Vattimo, *Verità e metodo*, Bompiani, Milano 1997; d'ora innanzi l'opera verrà citata con la sigla *VM*; Gadamer la esprime anche in maniera plastica in *Die philosophischen Grundlagen des zwanzigsten Jahrhunderts*, tr. it. in H.-G. Gadamer, *Ermeneutica e metodica universale*, Marietti, Genova 1973, pp. 119-144.

2. Cfr. F. D. E. Schleiermacher, *Discorsi sulla religione*, tr. it. di G. Durante, Firenze 1947; Id., *Etica ed ermeneutica*, a cura di G. Moretto. Gadamer conduce un attento esame critico dell'ermeneutica schleiermacheriana in particolare in *VM*, pp. 223-238. Una riflessione originale sul pensiero di Schleiermacher è condotta da G. Vattimo, *Schleiermacher filosofo dell'interpretazione*, Milano 1968; ineludibile la monumentale opera di W. Dilthey, *Leben Schleiermachers*, Erster Band, Berlin 1867-1870; Id., *Leben Schleiermachers*, Zweiter Band, *Schleiermacher System als Philosophie und Theologie*, aus dem Nachlass von W. Dilthey, mit einer Einleitung, hrsg v. M. Redeken, Berlin 1966.

3. Per le riflessioni diltheyane riguardanti il circolo ermeneutico cfr. W. Dilthey, *Die Entstehung der Hermeneutik*, in *Gesammelte Schriften*, Bd. V, Stuttgart Göttingen 1964, pp. 317-331; tr. it. a cura di G. Morra, in W. Dilthey, *Ermeneutica e religione*, Bologna 1970, pp. 49-71. Fra gli

invece, secondo Gadamer, si realizza una mediazione dialogica fra presente e passato per cui emergono ulteriori possibilità di senso che entrano esplicitamente a costituire la verità di ciò che interpella dal passato. Ciò vuol dire che l'identità del testo, dell'opera, dell'evento, della cosa, non è mai conclusa, ma aperta, sempre *in fieri*.

Che la questione di fondo sia quella veritativa, emerge già dal titolo della sua opera principale, *Verità e metodo*, che ben esprime la direttrice delle sue riflessioni volte a recuperare e a mostrare la portata veritativa dell'esperienza extra-metodica e ad evidenziare l'universalità dell'ermeneutica, tanto da ricondurre la stessa concezione della verità e del metodo propri della scienza, ad una modalità del darsi dell'esperienza veritativa ermeneutica.

In particolare Gadamer sviluppa le sue riflessioni ripensando sia la concezione heideggeriana dell'uomo come Esserci (*Dasein*), caratterizzato in particolare da una costitutiva "apertura comprendente"⁴, sia la concezione heideggeriana dell'opera d'arte e del "dire" ori-

scritti di Gadamer su Dilthey evidenziamo in particolare *VM*, pp. 260-274; Id., *Il problema della coscienza storica*, tr. it. di G. Bartolomei, Introduzione di V. Verra, Guida Ed., Napoli 1969, pp. 39 ss; Id., *Ermeneutica e metodica universale*, cit., pp.194-240.

4. Gadamer sottolinea l'eredità husserliana che ancora resta in *Essere e tempo*, pur notando che Heidegger si è già reso autonomo dalla fenomenologia trascendentale di Husserl, cfr. in proposito *VM*, pp. 300 ss; e Id., *Heideggers Wege. Studien zum Spätwerk*, Mohr, Tübingen 1983; tr. it. di R. Cristin e G. Moretto, *I sentieri di Heidegger*, Marietti, Genova 1987, pp. 47 ss.

ginario⁵ come evento della verità dell'essere. La celebre affermazione di *Verità e metodo*, "*L'essere che può venir compreso è linguaggio*"⁶, esprime in maniera aforistica la concezione del linguaggio quale *medium*, ossia ciò in cui e per cui gli essenti vengono all'esperienza, ciò in cui e per cui si fanno innanzi nella loro verità. Il linguaggio, dunque, emerge in Gadamer quale *medium* maieutico del venire all'esperienza degli essenti, non come strumento ingenuamente a disposizione del soggetto:

Il fenomeno ermeneutico riflette per così dire la sua propria universalità sulla struttura stessa del compreso, qualificandola in senso universale come *linguaggio* e qualificando il proprio rapporto all'ente come interpretazione. Così, non parliamo solo di un linguaggio dell'arte, ma anche di un linguaggio della natura, o più in generale di un linguaggio che le cose stesse parlano⁷.

5. A questo proposito è necessario fare riferimento a M. Heidegger, *Essere e tempo*, (Milano, Longanesi, 2002), in particolare ai §§ 31-32, § 69b; e inoltre ai saggi heideggeriani *L'origine dell'opera d'arte e Perché i poeti?* in *Sentieri interrotti* (Firenze, Nuova Italia, 1968), *Saggi e discorsi* (Milano, Mursia, 2003), *Il principio di ragione* (Milano, Adelphi, 1991), *In cammino verso il linguaggio* (Milano, Mursia, 1995). Fra le numerose riflessioni di Gadamer sul pensiero di Heidegger cfr. *VM*, pp. 305 ss.; Id., *Hegel e Heidegger*, in *La dialettica di Hegel*, tr. it. di R. Dottori, Marietti, Genova 1973, pp. 127 ss.; Id., *Ermeneutica e metodica universale*, cit., pp. 9-45; Id., *Sein, Geist, Gott*, in *Kleine Schriften*, IV, Mohr, Tübingen 1977; tr. it. nel già citato *I sentieri di Heidegger*. Riguardo al rapporto fra Gadamer e Heidegger cfr. P. Fruchon, *Herméneutique, language et ontologie. Un discernement du platonisme chez H. G. Gadamer*, in «Archives de Philosophie», 1974, pp. 568 ss.;

6. *VM*, p. 542.

7. *Ibidem*.